



ZAI.NET lab

GIOVANI REPORTER

N° 3 aprile 2021

ATTUALITÀ

**MARCO
CARTASEGNA
RACCONTA
TORCHA**

p. 8

INTERVISTE

**ERRI
DE LUCA
CONTRO
LA DAD**

p. 11

MUSICA

**A TU PER
TU CON
WRONGONYOU**

p. 26

COPERTINA

**LO SCATTO
PREMIATO
DA L'ONDA
DI NICO**

L'OMBRA DEL VIRUS SULLA NOSTRA ADOLESCENZA



Direttore responsabile

Renato Truce

Vicedirettrice

Lidia Gattini

Redazione nazionale

Chiara Di Paola

In redazione

Gaia Ravazzi, Francesco Tota,

Max Truce, Chiara Colasanti e Alex Lung

Redazione crossmediale

Chiara Colasanti, Riccardo Cotumaccio,

Roberta Persichino

Impaginazione

Elena Pisoni

Redazione del Lazio

Via Nazionale, 5 - 00184 Roma

tel. 06.47881106 - fax 06.47823175

e-mail: redazione.roma@zai.net

Redazione di Torino

Corso Tortona, 17 - 10153 Torino

tel. 011.4143052 - fax 011.0704153

e-mail: redazione@zai.net

Redazione della Toscana

Via dei Cipressi 11, Rosignano (LI)

tel. 0586 242330

e-mail: redazione.liguria@zai.net

Dal laboratorio dei giovani reporter

Camilla Bellotti, Annamaria Minaudo, Azzurra

Trane, Camilla Satta, Balajaa Sorgi, Roberta

Tuveri, Alex Lung, Sofia Fusciani, Virginia Alba-

nese, Francesco Zago, Giuseppe Scaduto, Giulia

Farfariello, Gaia Canestri, Antonio Tulone, Maria

Cristina Lo Iacono

Fotografie

AdobeStock, Wikimedia Commons,

Marco Foster

Sito web

www.zai.net

Pubblicità

Mandragola editrice s.c.g. | tel. 011.19856434

Editore Mandragola Editrice

Società cooperativa di giornalisti

Via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa

Premiato Stabilimento Tipografico

dei Comuni Soc.Coop

Via Porzia Nefetti, 55

47018 Santa Sofia (FC)

Zai.net Lab

Anno 2021 / n. 3 - aprile

Autorizzazione del Tribunale di Roma

n° 486 del 05/08/2002

Pubblicazione a stampa

ISSN 2035-701X

Pubblicazione online

ISSN 2465-1370

Abbonamenti

Abbonamento sostenitore: 25 euro

Abbonamento studenti: 10 euro (1 anno)

Servizio Abbonamenti

MANDRAGOLA Editrice s.c.g.

versamento su c/c bancario

IBAN IT98R0707237100000000412216

La testata fruisci dei contributi diretti editoria

L. 198/2016 e d.lgs. 70/2017 (ex L. 250/90)

Contributo a fondo perduto emergenza

coronavirus DI n. 34 del 19 maggio 2020



n°3 APRILE

ZAI.NET lab
GIOVANI REPORTER

WWW.ZAI.NET

SOMMARIO

ATTUALITÀ	
Fuga dai social	4
Riempiamo di reale il virtuale	6
LA POSTA DI STEO	7
ATTUALITÀ	
Torcha, influencer di notizie	8
Clubhouse, podcast e... radio! Contro la società dell'immagine	10
INTERVISTE	
Erri De Luca: "La DAD prevede figli unici e ambienti privilegiati"	11
MONDO	
Giovani solidali, fate sentire la vostra voce	13
Terni (video)chiama Barcellona: hola ¿qué tal?	14
Come sono cambiate le nostre città: centri vuoti, futuro incerto	15
Sguardi savignanesi	16
L'ONDA DI NICO	18
EQUILIBRI	22
CINEMA	
2020 - Quarantena a vent'anni	24
MUSICA	
Chi tenere d'occhio Lunatik	25
Quattro chiacchiere con Wrongonoyou	26
PROGETTI	
Si scrive Orientability si legge "capacità di aspirare"	28
QUELLO CHE LE DONNE NON MERITANO	29
COVID E FAKE NEWS	30

PASSWORD DEL MESE: MONADE

Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la **password MONADE** e goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.

AUDIO**VIDEO****WEB****INTERVISTA****FOTO****PAGELINK****INFOTEXT****PDF****In copertina:** Marco Foster**Foto di:** Marco Foster, vincitore del concorso *L'onda di Nico*

**Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia,
è realizzato anche grazie al contributo di:**

Main sponsor**Media partner**

di **Camilla Bellotti**, 16 anni

La **monade** è un'entità **unitaria, semplice, indivisibile**; nella filosofia pitagorica, è l'elemento primo matematico dell'universo; in fisica, uno dei numerosissimi elementi simili fra loro che compongono un sistema complesso oggetto di studio della meccanica statistica. Dunque, la monade è una **particella elementare** a sé stante, unica e prima nel suo genere e nel contempo **parte di un tutto**.

Ogni essere umano è una monade, unica e infinitesima particella dell'umanità. In un mondo sempre più globalizzato, dove le differenze culturali e sociali sembrano ridursi di giorno in giorno, la contraddizione è che gli uomini si sentono sempre più soli, delle monadi, appunto. **Questo fenomeno** è una sorta di **rebound**: l'essere umano è sempre più disorientato da un mondo che muta troppo velocemente, la stessa **vita lavorativa** impone tempistiche e impegni schiacciati per cui molte persone tendono a mettere una barriera tra sé e l'esterno, **chiudendosi in sé stessi**, solitamente con un telefono in mano. **L'emergenza pandemica** ha ulteriormente acuito questo fenomeno: alla paura del mondo esterno causata dal

sensu di inadeguatezza, si è aggiunta la paura di un virus sconosciuto che ci ha obbligati a evitare le altre monadi per non essere contagiati. **Chiudere il mondo** e le sue insidie fuori dalla porta ci dà un senso di liberazione e, paradossalmente, di libertà.

A questo punto è palesemente chiaro quanto si sia amplificata **l'importanza dei social**: soprattutto durante il primo lockdown sono stati l'unico mezzo per poter entrare in contatto con le altre monadi, informarsi, esprimere le proprie sensazioni e scoprire di **non essere soli nella paura**.

Ma, bombardato da stimoli tecnologici spesso superficiali e fuorvianti, la monade moderna reagisce o con un rifiuto o con un uso massivo e patologico dei social, confondendo la vita reale con quella virtuale. Ma è qui che ci viene in soccorso **Platone**, che utilizza questa parola per identificare le idee: **sono le idee a renderci unici**, è lo scambio di idee che arricchisce l'umanità. E allora siamo sicuri che i social influenzino solo negativamente la nostra socialità?

monade

Questo mese **hanno partecipato**:



**Anna Maria
Minaudo**

17 anni, palermitana. Frequenta il quarto anno del liceo classico F. Scaduto di Bagheria. Ama leggere, ascoltare musica, fare ricerche, stare con i bambini e aiutare gli altri. È affascinata dal mondo orientale e spera un giorno di trasferirsi e lavorare in Corea del Sud o in Giappone.



**Camilla
Satta**

15 anni, romana. Frequenta il terzo anno all'istituto Goffredo Mameli di Roma. È molto curiosa. Ama scrivere, viaggiare, cucinare e fare sport in particolare il nuoto, che ha praticato a livello agonistico per anni. Per il futuro sogna di diventare una giornalista radiofonica o televisiva.



**Giuseppe
Scaduto**

17 Anni, nato a Palermo, frequenta il quarto anno al liceo classico Francesco Scaduto. Appassionato di sport e musica. Ha molte passioni, tra cui quella della chitarra, che porta avanti da ormai 5 anni. Spera un giorno di poter lavorare nel mondo della musica o in quello del giornalismo.



LO SAPEVATE CHE BASTA UN COLPO DI MOUSE PER ENTRARE NELLA REDAZIONE DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL GRUPPO DI REPORTER PIÙ GIOVANE D'ITALIA?

LORO L'HANNO FATTO!

COLLABORA CON NOI!

**SCRIVICI A:
REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET
O SULLA PAGINA FB DI
ZAI.NET**

I DATI

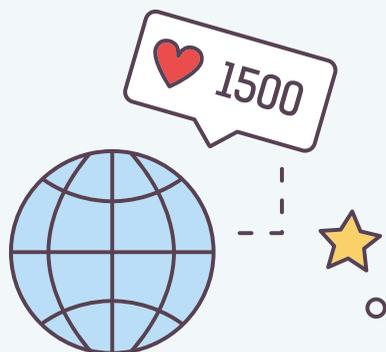
Fuga dai social

E se la rivoluzione contro la tecnologia fosse già iniziata?

Quante volte vi è capitato di sentire genitori e nonni dire ai ragazzi di staccarsi da quel telefono, da cui sembrano essere tanto dipendenti? Ormai i giovani non vivono più nella realtà concreta ma in una loro bolla tutta virtuale... Avrete sentito in TV, almeno una volta, quanto il telefono sia diventato un oggetto di cui la Generazione Z (i nati tra il 1995 e il 2010) non può fare a meno. Eppure, la situazione nel 2020 sembra essere cambiata. Ma come? Direte voi. Proprio nell'anno del lockdown, quando la tecnologia è diventata indispensabile per tutti e anche i pregiudizi legati ai social sono stati parzialmente sdoganati? Ebbene sì, il contatto fisico ha ripreso piede a discapito di quello virtuale.

CIAO, CIAO SOCIAL?

Il lockdown ha portato sempre più giovani a utilizzare il cellulare con **maggiore consapevolezza**: gli adolescenti hanno iniziato a riflettere di più su quanto **i propri dati** e le attività online fossero sempre di più **nelle mani delle aziende tecnologiche**. Hanno iniziato a dubitare su vari aspetti di vita, anche su cose di cui erano certi di non poter fare a meno e quindi, anche dei social. Costretti tra le mura di casa, senza contatto fisico e realtà, i giovani hanno cercato, sin da subito, di distrarsi e di svolgere tutte le attività che svolgevano fuori casa prima della pandemia: c'è chi si è tagliato i capelli, chi li ha tinti, chi ha iniziato ad allenarsi in casa, chi ha iniziato a dipingere, chi ha imparato persino a cucinare... insomma, si sono dati da fare. Tutte queste azioni



sono state fatte proprio per riuscire a **distogliere la mente dalle orribili notizie** che giorno dopo giorno arrivavano in TV e sì, anche nei social. Probabilmente è stato tutto questo a far allontanare i ragazzi da "Instagram e famiglia". Ma sicuramente la goccia che ha fatto traboccare il vaso, è stata la **didattica a distanza**.

I RAGAZZI STANCHI DELLE ORE PASSATE DAVANTI LO SCHERMO

È già **passato un anno** da quando la Generazione Z ha iniziato la DAD e sempre più adolescenti iniziano a sentirsi stanchi, svogliati, a disagio. Gli insegnanti per mantenere l'attenzione si ritrovano a fare **tante interrogazioni orali**, perché solo queste possono far capire loro chi studia davvero e chi invece legge dal computer. Sempre più **studenti non si sentono capiti**, sono stanchi e sempre più **insegnanti dubitano dei frutti** che tali lezioni possono dare. **Tutte le ore** che i ragazzi passavano davanti agli schermi nel tempo libero si sono rivelate **ripetitive e noiose** se sommate a tutte quelle passate davanti al computer per fare le videolezioni ed eventuali compiti. E così in molti hanno disinstallato il proprio account da quei social che li tenevano incollati al telefono: *Insta-*

gram, Facebook e TikTok.

UN GIOVANE SU CINQUE HA CANCELLATO L'ACCOUNT

I dati parlano chiaro: in base

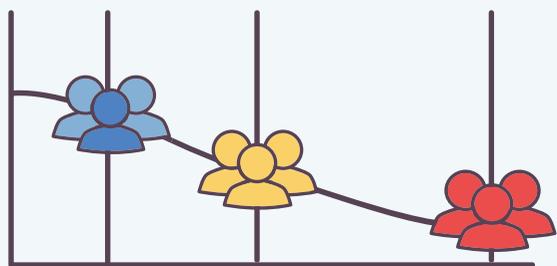
alle ricerche condotte dall'agenzia nipponica *Dentsu Aegis Network* con il report **Digital Society Index**, tra gennaio e maggio 2020, un giovane su cinque nel mondo ha cancellato il proprio account; 4,5 milioni di giovani solo in Italia. Ma non solo: a livello mondiale, circa **un terzo dei giovani** ha limitato il tempo trascorso online su telefonini e Pc (in Italia il **35%**) ed è diminuita in modo rilevante la condivisione di informazioni sui gruppi. **Il 43%** dei giovani della Generazione Z ha cercato di ridurre la quantità di **dati condivisi online**, cancellando la cronologia delle ricerche, eseguendo navigazioni in incognito con *Chrome* e rinunciando a molti servizi di localizzazione. Quest'ultima decisione da un lato limita l'uso di alcune applicazioni, dall'altro evita siano tracciate abitudini e uso di Internet. E allora chissà che la **rivoluzione anti-social** non parta proprio dai nativi digitali.



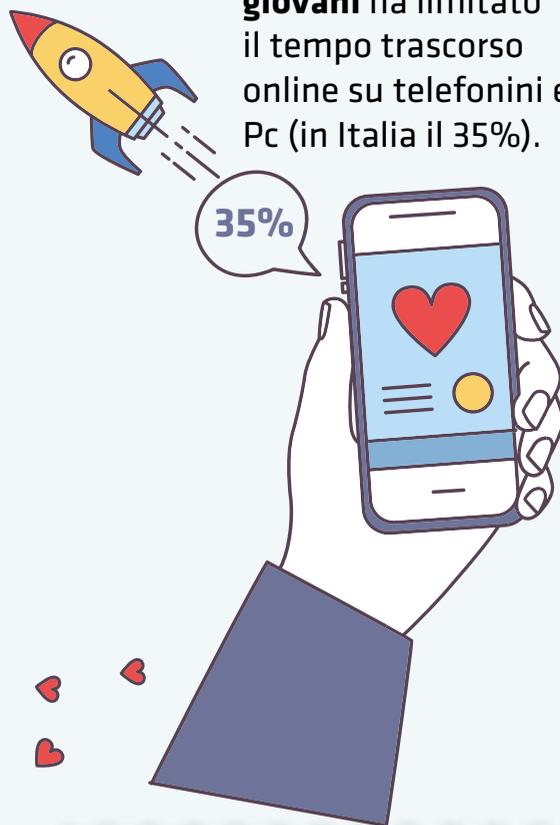
Tra gennaio e maggio 2020, **un giovane su cinque** nel mondo ha cancellato il proprio account.



È diminuita in modo rilevante la **condivisione di informazioni sui gruppi**.



Circa **un terzo dei giovani** ha limitato il tempo trascorso online su telefonini e Pc (in Italia il 35%).



Il **43%** dei giovani della Generazione Z ha cercato di **ridurre la quantità di dati condivisi online**.

Fonte: report *Digital Society Index* di Dentsu Aegis Network



Riempiamo di reale il virtuale

*Il tempo che passiamo su internet non è simulato.
I social non sono distanti dalla vita*

Passatempo, fonte di informazione, lavoro e vera e propria materia di studio. I social ci hanno catapultato in un'autentica rivoluzione culturale oltre che tecnologica, intorno a cui si sviluppano gli studi di professionisti come il Professor Gianni Ciofalo, che ci ha aiutato a capirne meccanismi e conseguenze al di là di ogni stereotipo. Professore Associato in Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi e di Internet e Social Media Studies presso La Sapienza Università di Roma, Ciofalo sottolinea che "i social possono essere molto pericolosi e l'unica arma per difendersi è la conoscenza".

Quando si è capito che i social avrebbero cambiato la comunicazione?

Il vero **momento di svolta** si è avuto verso il **2005**. Sono gli anni della **nascita di Facebook, Twitter e Youtube**: i primi social in cui la condivisione, l'interazione e la visibilità sono più che mai potenti rispetto al passato. Da archivio, internet è diventato ambiente e quindi ha acquistato maggiore importanza anche culturale.

Come cambiano i rapporti umani con i social?

Da un lato abbiamo un ventaglio amplissimo di **opportunità relazionali**; dall'altro tantissimi **cortocircuiti relazionali**. Bisogna sempre considerare che il tempo è concreto anche se lo spazio è virtuale. I **boomer** pensano che la dimensione social sia del tutto virtuale ma è qui che si innesca il cortocircuito. Questi due elementi sono invece integrati nel bene e nel male.

Che impatto hanno avuto i nuovi mestieri nel mondo del lavoro?

L'**impatto è disreattivo**, ossia senza precedenti. La rete offre la possibilità di **aumentare la visi-**

bilità, interagire con un numero di persone impensabile e condividere competenze e professionalità. Il **digitale** ci permette di **immaginare percorsi professionali diversi dal passato** ma questo non vuol dire che il principio del merito possa essere superato da scorciatoie tecnologiche. Ci sono **potenzialità incredibili** ma l'impegno, la costanza, la dedizione e la credibilità non vengono meno.

Da quando ci sono i social si è imposta la società dell'immagine?

In comunicazione il rischio più grande è quello di **generalizzare e banalizzare**. Tendo a credere che serva un **approccio più equilibrato**: certamente ci sono delle problematiche rispetto all'apparire, ma gli ambienti dei social sono tecnologicamente determinati ma culturalmente riempiti da noi. Siamo noi a scegliere come farli funzionare, le formule lasciamole ad altri ambiti.



LA POSTA DI STEO

I consigli del fondatore di 30Politico per i ragazzi che si affacciano al mondo universitario tra ansie e aspettative

Ma guarda che lo so, che è fin troppo difficile viverci questo periodo storico senza ansie e paranoie. E in più c'è già questa **necessità di pensare al futuro**, alle scelte da fare, a cosa voler diventare, all'università da scegliere. E poi c'è sempre **quella frase che tutti gli adulti continuano a dire** in loop: "Goditi questi anni perché sono i più belli della tua vita e non torneranno più". E tu magari ringrazzi il cielo che non torneranno più, perché ti senti spesso fuori posto e fuori luogo, con poche idee su ciò che vuoi diventare da grande e con la paura di fare delle scelte sbagliate mentre attorno a te vedi un sacco di tuoi coetanei **già spediti verso il loro futuro**.

Ti confido un segreto, tutti hanno paura del futuro, anche chi ti dice il

contrario. Anche perché, diciamocela tutta, molte volte abbiamo difficoltà anche a scegliere che pizza ordinare o che serie tv guardare, figuriamoci capire cosa fare del futuro.

E mettiamoci anche **i tuoi genitori** che, non volendo eh, ti mettono addosso **una pressione non quantificabile**: "Ricordi Giorgio? Ma come no dai, il bambino con cui giocavi alle elementari. Ieri ho incontrato i suoi genitori, mi hanno detto che sta già studiando per il test di medicina perché vuole diventare neurochirurgo". E tu pensi che persino Giorgio, che in quinta elementare non distingueva ancora la destra dalla sinistra, ha già le idee chiare mentre tu ancora stai cercando di capire la differenza tra laurea triennale e laurea magistrale.

Io e te non ci conosciamo, magari col tempo diventeremo amici, ma adesso siamo degli sconosciuti e proprio per questo permettimi di **darti un consiglio**: qualsiasi scelta farai, qualsiasi decisione prenderai, **lasciati guidare dalle tue emozioni** e dai tuoi sogni. E non aver paura di fare delle scelte sbagliate, anzi, abbi il coraggio di affrontare **le tue paure sul futuro**. Perché è vero che questo periodo della tua vita non tornerà più, ma è anche vero che nessuna scelta alla tua età sarà per sempre. E qualora ti accorgessi di aver sbagliato, ci sarà sempre l'occasione per tornare sui tuoi passi e cercare di correggere il tiro. Non aver paura di scegliere di fare ciò che ti piace. Hai il sacrosanto **diritto di sbagliare**, ma hai anche il dovere di credere ai tuoi sogni.



30 Politico è la community universitaria che si è contraddistinta negli ultimi due anni sul web diventando **un punto di riferimento** per tutti gli studenti alla ricerca di leggerezza e motivazione. **30 Politico** affronta la vita universitaria con sarcasmo e ironia andando ad **esorcizzare ogni tabù** riguardante il percorso di studi.

Instagram: @steomarando | @30politico

NUOVI MEDIA

torcha.

influencer di notizie

Marco Cartasegna è stato tra i primi a capire che i social sono a tutti gli effetti un media d'informazione destinato a soppiantare i giornali

E se gli influencer non fossero tutti emblema della società dell'immagine? E se i social non fossero solo prigione e dipendenza? Marco Cartasegna e il suo progetto editoriale Torcha dimostrano come i vari Instagram, Twitter & co. costituiscano uno straordinario mezzo di approfondimento e un nuovo media a tutti gli effetti. Nato come tronista a Uomini e Donne, Marco è stato tra i primi a capire che stories e post comunicano quanto (e forse di più) di un articolo di giornale o un servizio televisivo. "Teniamo i cervelli accesi" è lo slogan del principale riferimento per l'approfondimento sui social media da lui ideato. "All'età di Camilla giocavo con le carte dei Pokemon. All'età di Balajaa pensavo solo alle ragazze... ma questo non è cambiato troppo" scherza con le nostre giovani reporter che l'hanno intervistato.

Ascolta
l'intervista
a Marco
Cartasegna,

scaricando gratis
l'app di Zai.net
e utilizzando la
password del
mese (pag. 2)



Com'è nata l'idea di aprire Torcha?

Torcha è un **progetto editoriale innovativo** che si declina sui social, sulle newsletter, sui podcast, sui live video di *Twitch*. Sono stato uno dei primi a trattare in modo sistematico **temi seri sul mio profilo** personale *Instagram*. Prima delle elezioni del 2018 avevo chiesto ai miei followers se interessasse parlare dei **programmi elettorali**; il 59% rispose di no, ma il **41%** (più di 10.000 persone) aveva risposto di sì. Così **ho iniziato un po' a caso** ad approfondire sul mio profilo, ma aveva poco senso postare un contenuto serio accanto alla foto del mio cane salsiccia... e quindi ho pensato di fare solo questo: mi piace parlare alla gente e c'è bisogno di **informazione credibile** sui social media. Il nome *Torcha* si ricollega a questo bisogno di avere **una fonte veritiera**, qualcosa che facesse luce nell'oscurità dei social. *Torchy*, in inglese, non mi piaceva e così l'ho mischiato con l'italiano e lo spagnolo.

Come scegli i contenuti di cui trattare?

Non facciamo breaking news ma approfondimenti. Economia politica, attualità e temi sociali. Ma abbiamo delle battaglie che portiamo

avanti: **la sostenibilità, l'uguaglianza di genere e la lotta per i giovani**. A differenza di altri progetti social come *Will*, portiamo avanti delle battaglie specifiche al di là dei trend topics. Se domani la sostenibilità perdesse appeal, noi continueremmo a parlarne.

Cosa vi differenzia?

La semplicità della comunicazione mista alla schiettezza. Noi non abbiamo paura di fare arrabbiare qualcuno. Noi vogliamo solo **fare accendere i cervelli** e per farlo **bisogna essere scomodi** e affrontare **temi difficili**. Qualche volta è necessario sbilanciarsi ed esprimere delle opinioni.

Come siete organizzati?

Abbiamo un **team di giornalisti interno** e un network di realtà esterne con cui approfondiamo determinati contenuti. C'è poi un **team di videomaker**, uno di grafici e uno di coordinamento.

Prima di aprire Torcha qual era il tuo rapporto con i social?

Già prima **facevo l'influencer**, che è una parola che detesto; ma **un po' atipico**, perché mi è

sempre piaciuto **farmi i fatti miei**. Non ditelo troppo in giro, ma il ruolo dell'influencer è terribile. O meglio: apprezzo chi diventa influencer nel proprio settore perché ne è esperto (anche un avvocato può esserlo per gli altri avvocati), ma gli influencer di cose a caso hanno ben poco valore. È una critica che **rivolgo anche a me stesso**, dato che ero il primo a farlo. Ma non mi piaceva: lo facevo perché mi faceva guadagnare soldi e perché ancora non avevo capito la mia strada. Non ero orgoglioso di farmi le foto al mare come lavoro e per questo ho continuato a studiare e a cercare una strada di valore per la mia vita. **Ora sono davvero soddisfatto.**

I social sono un'arma a doppio taglio per i fruitori?

Non voglio fare il boomer e dire che i social sono brutti e cattivi, dato che ci vivo. Però vi rivelo che il mio sogno più grande è quello di **spaccare il telefono** e andare a fare l'orto a Gavi, nella campagna in cui sono cresciuto. Però è un ideale: nella pratica non riuscirei mai a farlo. Però un giorno mi piacerebbe **spegnere i social**. Detto ciò, **sono uno strumento straordinario** ma anche pericoloso perché non regolamentato. E regolamentarli è davvero difficile soprattutto perché chi fa le regole non conosce veramente i social, dato che è **di un'altra generazione**. Nel mio piccolo avevo avanzato la proposta di eliminare l'anonimato online, pensando a un profilo tipo *Speed* attraverso cui accedere ai social. Poi si può anche essere anonimi dentro al social, però per accedere bisogna essere identificabili. Una regolamentazione è necessaria.

Cosa pensi dei genitori che iscrivono i figli sulle piattaforme?

Penso che **fare il genitore** è una cosa difficilissima ma che mi piacerebbe molto sperimentare. **Il rapporto dei piccoli con i social** è ancor più difficile: da un lato c'è l'istinto di protezione, dall'altro c'è la realtà e il desiderio di non farlo sentire escluso. Però non mi piace **chi espone i bambini** sui propri profili. Per capirci, quello che fa la Ferragni non lo condivido.

È giusto che i ragazzi si informino anche sui social?

Torcha colma il bisogno dei ragazzi che passano molto tempo sui social e che si sentono distanti dai media tradizionali. Ad oggi **non siamo ancora pronti** a sostituire i giornali classici ma se guardo al futuro penso che possa accadere.

Progetti futuri? Cosa ti aspetti da *Torcha*?

Siamo partiti da pochissimo con un nuovo format su *Twitch* in cui intervistiamo i politici cercando di farli sbottonare un po'... vi dico solo che cercheremo di fargli togliere le scarpe.



Clubhouse, podcast e... radio! Contro la società dell'immagine

Accanto ai social prolifera l'ascolto non supportato dalle immagini. E la radio è in grado di restare al passo con i tempi

Che i social giochino un ruolo fondamentale nella definizione di **"società dell'immagine"** è fuor di dubbio. Ma, forse, qualcosa sta cambiando: l'avvento di **clubhouse** e l'ampia diffusione dei **podcast** anche tra i più giovani, indicano **la tendenza a mettersi all'ascolto** senza il necessario supporto delle immagini.

Il termine **podcast** fa riferimento a dei **contenuti audio**, in genere pubblicati periodicamente, resi disponibili dalle piattaforme di PC, smartphone e TV connesse a internet o scaricabili e riproducibili offline. Il podcast, a differenza della radio, può essere ascoltato quando si vuole e dove si vuole e l'ascoltatore ha la libertà di scegliere a quale argomento dedicare il proprio tempo.

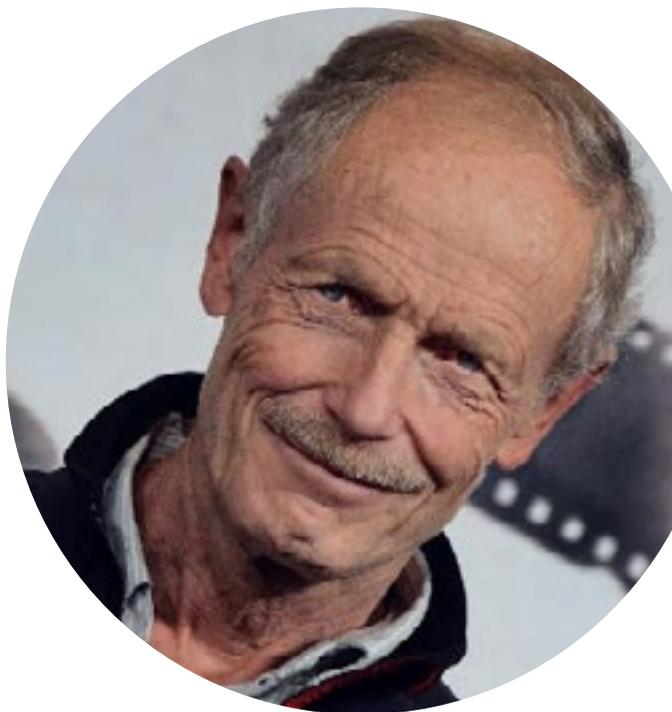
E la cara vecchia radio? Secondo quanto rivelato da una recente analisi *Censis*, anche lei è tutt'altro che da buttar via. Il rapporto **"La transizione verso la radiovisione"** rivela che la radiovisione è un fenomeno già maturo **in Italia** che continua a coinvolgere **milioni di spettatori** ogni giorno e che non si estinguerà in breve periodo. Sono circa 41 milioni gli italiani che seguono programmi radiofonici, 26 milioni dei quali in diretta via audio o video tramite le varie piattaforme, 19 milioni attraverso il video. Nonostante il fenomeno della "radio moderna" e dei podcast stia sradicando quella di

vecchio stampo, **l'autoradio** rimane lo strumento principale tramite il quale gli italiani ascoltano la radio.

È emerso che **l'84,9%** degli italiani dà un **giudizio positivo alla multicanalità**, alla possibilità di vedere e ascoltare i contenuti media su device diversi, percentuale che sale a dismisura fino ad arrivare al **95,5% tra**

i millennials. Infine, è facile notare che la pandemia mondiale rappresenta uno dei fattori che hanno contribuito maggiormente a far sì che questa innovazione prendesse piede, specialmente tra i più giovani, i quali avendo un po' più di tempo libero sono stati costretti a trovare un altro modo per occupare il proprio tempo.





Erri De Luca: "La DaD prevede figli unici o ambienti privilegiati"

Intervistato su Zai.time, l'intellettuale ragiona su scuola, media e spirito critico

Si possono dare degli strumenti agli studenti per individuare le falsità e le notizie su cui invece fare affidamento?

Io sono cresciuto con un **fortissimo spirito critico**, ma dovevo informarmi sulla sostanza della cosa che contraddicevo. Oggi c'è un **atteggiamento passivo** riguardo all'informazione: la prendiamo per buona, non la verifichiamo. È la scuola che dovrebbe dare le basi per avere uno **spirito di contraddizione**.

Cosa pensa della chiusura delle scuole in risposta all'emergenza pandemica, e quale crede siano le conseguenze della DaD per i ragazzi?

Se in famiglia ci sono due studenti, allora si dovrebbe avere almeno un computer per ciascuno. **La DaD prevede** figli unici o ambienti abbastanza privilegiati. Forse è meglio che **si rischi la presenza a scuola**: è l'esterno a non avere ancora garanzie di salvaguardia.

Spesso agli studenti vengono assegnati libri da

leggere. Questo approccio è corretto, oppure la lettura dovrebbe essere libera?

La lettura è facoltativa e personale. Ai miei tempi la scuola aveva un'impostazione che mi dava fastidio: si leggeva un'opera e ci si interrogava su cosa avesse voluto trasmettere lo scrittore. Ma c'è già scritto nel libro cosa un autore vuole dire! Quello che serve è **capire cosa la lettura abbia trasmesso a noi**, cosa abbiamo scoperto su noi stessi.

Cosa consiglierebbe ai giovani reporter riguardo alla questione spinosa del confine tra critica, diffamazione e politicamente corretto?

Se affermassi che uno scrittore è un incapace, questo farebbe parte della mia capacità di critica; se invece dicessi che quel tale è un pedofilo, commetterei un reato di diffamazione. Per avere **capacità di critica** bisogna aver letto molti libri: rendono molto precise le parole che uno adopera. Questa è **la base per diventare giornalisti** o anche per raccontare storie proprie.

Ascolta
l'intervista
integrale
scaricando gratis
l'app di Zai.net
e utilizzando la
password del
mese (pag. 2)





111 studenti ai microfoni raccontano la realtà che li circonda da un punto di vista originale: il loro



VIBO ON AIR

Opportunità, storie, testimonianze, musica, **8 programmi, 20 podcast, 40 ore di formazione.** Un'esperienza memorabile per le studentesse e gli studenti dell'Istituto Comprensivo Amerigo Vespucci di Vibo Marina, l'Istituto Comprensivo V. Alfieri di Torre Annunziata (NA), il Liceo Anco Marzio di Ostia e l'Istituto di Istruzione Superiore Francesco D'Aguiro Salemi - Dante Alighieri Partanna di Salemi (TP).



Progetto finanziato dal Miur,
vincitore del Bando "Povertà Educativa"



Giovani solidali, fate sentire la vostra voce!

Da “Ma Basta!” a “Immaginare Orlando”, l’iniziativa di Action Aid Italia che racconta i progetti di solidarietà giovanile

Raccontare le storie dei giovani che si impegnano in **progetti di solidarietà e partecipazione**, nonostante la pandemia. È lo spirito di **Youth Talks**, la rubrica promossa da Action Aid Italia e distribuita attraverso video interviste pubblicate sulla IGTV del progetto *Task Force Agente 0011*, su YouTube e in podcast su *Radio Kivuli*. **Ogni puntata** è dedicata a una delle **15 associazioni vincitrici** del fondo **Youth Led Initiative**, una call che Action Aid Italia ha lanciato a novembre 2020 per valorizzare progetti che permettano ai giovani di far sentire la propria voce. Gli Agenti fanno le domande, ma sono i ragazzi a raccontare le proprie idee.

Il primo è stato **Mirko**, dell'Associazione *Ma Basta!*, che dal 2016 si batte **contro il bullismo** nelle scuole. «*Ma Basta!* è nato in seguito alla

notizia di una ragazza di Pordenone che ha tentato il suicidio, arrivò a me e alla mia ex classe e scombrucio un po' tutti. Questo ci spinse a fare qualcosa». Per questo Mirko e i suoi compagni hanno creato un modello basato su **6 azioni da importare nelle classi** delle scuole italiane, in cui ogni attore del sistema ha un suo ruolo e un nome specifico: dai Bullizziotti al Mabaprof, fino alla Bullibox per le segnalazioni. Ma gli episodi di violenza non avvengono solo nelle scuole, così *Ma Basta!* ha deciso di lanciare l'iniziativa **1000 a 0: sport vince, bullismo perde** coinvolgendo oltre **130 squadre** su tutto il territorio nazionale.

Per il terzo appuntamento di *Youth Talks* a parlare sono state **Lucia e Gaia**, dell'Associazione *Immaginare Orlando*, nata dal collettivo *Sguar-*

di di un certo genere, un progetto artistico nato nel 2016, come spazio di riflessione sulle tematiche di genere. È formato da 8 ragazz* di età diverse, di diverso genere e orientamento sessuale, uniti dalla voglia di mettersi alla prova con le arti performative. Nell'agosto del 2020 hanno presentato uno spettacolo al Festival di Orlando e da lì è venuta l'idea di creare uno **spazio di confronto**, anche in relazione alla particolare situazione socio-sanitaria che stiamo vivendo. Grazie al fondo *Youth Led Initiative* realizzeranno un podcast in cui tratteranno **i diversi modi di vedere la sessualità**, con l'obiettivo di dar voce ai giovani, superando stereotipi e tabù.

Leggi l'intervista completa scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



FONDO YOUTH-LED INITIATIVES

ActionAid ha stanziato il fondo *Youth-Led Initiatives* per promuovere la partecipazione dei e delle giovani alla **vita della comunità e della scuola** in questo periodo difficile. L'obiettivo finale è **creare o rafforzare leadership giovanili**, sostenendone le azioni che promuovono la partecipazione dei e delle giovani nella definizione di azioni e politiche scolastiche, locali e nazionali, con modalità *peer to peer* e *youth-led*. Per fare questo, grazie a una call sono stati selezionati **15 progetti** che permettano ai e alle giovani di socializzare, fare sentire la propria voce e portare avanti le proprie istanze presso gli adulti, le istituzioni sia a scuola che all'esterno, nella propria comunità.

Per restare aggiornati:

@actionaiditalia | @agente0011 | @mabasta_antibullismo_



INTERCONNESSIONE

Terni (video)chiama Barcellona: Hola ¿qué tal?

Una classe di giovani reporter ternani si mette alla prova con un percorso PCTO ien español!

Avete fatto sport in lockdown?

Cosa conoscete del nostro Paese?

Quali sono le attività che potete svolgere adesso? Ho letto che in Spagna potete andare al cinema e a teatro... qui da noi no!



Le domande più gettonate nel corso delle interviste dei giovani reporter di Terni ai giovani reporter di Barcellona (e viceversa) si sono concentrate sulle **restrizioni dovute alla pandemia**, ma c'è stato spazio anche per soddisfare le curiosità legate al mondo della scuola e a quello dell'informazione.

I **1314 km** che dividono le due città **sono stati cancellati**, almeno per un'ora, grazie a sorrisi dietro le mascherine e battute tradotte da una lingua all'altra cercando di rompere il ghiaccio tra i **29 ragazzi** della 3[^]C dei **Licei Angeloni di Terni** e i ragazzi

della **Escola Projecte e della Escola Fedac Horta di Barcellona** (entrambe poco lontane dal Monte Tibidabo, dal quale si può ammirare una vista mozzafiato della città).

Alla fine dell'incontro **la richiesta è stata spontanea** ed Emilia ha dato voce alla richiesta di tutta la 3[^]C: "Ci potete dare i vostri nomi su Instagram? Così magari chiacchieriamo via messaggio e facciamo pratica con lo spagnolo... e poi, chissà, magari finita la pandemia riusciremo a conoscerci di persona!".

Fino a qualche anno fa c'erano i **compagni di penna**, con il passare

del tempo le cose si sono evolute e adesso ci sono i **"compagni di messaggio diretto"**, ma il risultato, per fortuna, non cambia.

Antonio Kovach, della 3[^]C, non ha dubbi: "Sin da subito sono stato molto interessato e coinvolto in questo progetto PCTO. Credo che l'esperienza che sto facendo sia qualcosa di fantastico: oltre ad essere molto divertente è anche molto utile! Avere la possibilità di poter **collaborare con persone di altri Paesi** è fondamentale per migliorare la conoscenza della lingua e per poter fare nuove amicizie".

L'incontro è stato organizzato grazie alla collaborazione tra **Zai.net e Junior Report**, realtà che lavora a progetti di media literacy con studentesse e studenti di scuole spagnole e di diversi Paesi del Sud America. Su richiesta dei docenti dei Licei Angeloni di Terni si è valorizzato il percorso PCTO per **potenziare l'apprendimento della lingua spagnola**, presente nel loro piano di studi, nell'ottica più coinvolgente ed efficace possibile, **coniugando la media literacy** con la conoscenza più "da vicino" della cultura e della lingua spagnola.

L'INCHIESTA

di Alex Lung, 22 anni

Come sono cambiate le città: centri vuoti, futuro incerto

Una rivoluzione veloce e indesiderata si è abbattuta sulle città, e non ne conosciamo ancora tutte le conseguenze

È passato più di un anno dall'inizio dell'emergenza pandemica, e mai come oggi si è assistito a cambiamenti tanto radicali quanto repentini. Le città ne sono il simbolo; una rivoluzione indesiderata, riscontrabile nei fatti più evidenti - centri svuotati, attività chiuse, smartworking - fino ad arrivare alle realtà meno tangibili, come la povertà estrema e una costante sensazione di incertezza.

L'esodo dalle grandi città

La **grande città** è sinonimo di lavoro, vita culturale, studio e movida. Le **restrizioni** hanno però limitato la possibilità di vivere queste realtà, e il **ricorso allo smartworking** e alla **didattica a distanza** ha fatto venire meno la necessità di lasciare la propria terra.

"Il lockdown ha portato allo svuotamento del centro e a un **ridimensionamento dei flussi** di quei cittadini che giungono qui da altre parti", valuta l'assessora al commercio di Milano, **Cristina Tajani**. Le attività commerciali e finanziarie dei cuori delle città ne stanno soffrendo particolarmente: con il lavoro agile che

potrebbe diventare una normalità, non viene esclusa una crisi senza precedenti. Viene a mancare anche la **forza lavoro dei fuorisede**, che preferiscono studiare vicini a casa.

L'assessora alle politiche sociali di Napoli, **Annamaria Palmieri**, è però cauta riguardo a questa fuga generale: "Mi auguro che i ragazzi restino nella loro terra, ma non sarà la pandemia a spingerli a ciò, ma un **miglioramento delle aspettative di vita** e della prospettiva di successo lavorativo".

Terremoto sociale

La **crisi socio-economica** dovuta alla pandemia non risparmia neanche gli

"ultimi della società": le associazioni di assistenza si vedono limitate dalle regole della nuova normalità. "Tavoli sui quali prima potevano mangiare dieci persone, ora ne possono far sedere solo tre", dichiara **Alessandro Radicchi** della cooperativa romana **Binario 95**, che si occupa di aiutare i senzatetto.

I problemi dell'emergenza hanno obbligato il terzo settore a **lavorare più duramente**, in un contesto nel quale sempre più famiglie stanno chiedendo aiuto.

Quale sarà l'impatto della **crisi sociale** post-pandemica è un interrogativo a cui non si può ancora dare risposta certa, ma che fa già tremare.

ESODO E APPARTAMENTI VUOTI

In tutto il paese è aumentata considerevolmente l'**offerta di camere**, un tempo occupate e molto richieste. A Milano troviamo un +290% di posti letto disponibili, a Bologna +270%, a Roma +130%, a Torino +108%, per un **dato nazionale** che si attesta sul **+149%**.

Fonte: Immobiliare.it



PROSPETTIVE DEI GIOVANI SUL TERRITORIO

di Luca Lovisetto

Sguardi Savignanesi

I luoghi del cuore di Savignano sul Panaro attraverso lo sguardo dei suoi giovani abitanti

A Savignano sul Panaro, ai piedi dei primi rilievi collinari modenesi, le studentesse e gli studenti delle scuole medie hanno appena portato a termine il progetto Sguardi prospettici dei giovani su e per il territorio: tre luoghi della loro terra, tre podcast. Oltre ad approfondire le storie e le geografie della propria territorialità, gli studenti hanno appreso i diversi formati di storytelling alla base dei podcast, raccontando i luoghi più importanti per loro, fra Savignano e dintorni e intervallando i racconti con degli approfondimenti sulle proprie esperienze, dei veri e propri "sguardi" intimi legati ai luoghi e ai paesaggi descritti.



La Rocca di Vignola

Mia: "La Rocca solo a guardarla da fuori mi incanta. La prima volta che ci sono andata ero in seconda elementare. Ancora oggi la Rocca mi meraviglia; ogni volta che ci passo davanti anche solo con la macchina penso a come le persone nel Medioevo l'abbiano costruita. In quei tempi di guerra ma anche di felicità".

La Rocca di Vignola è meta di tantissime gite per gli studenti del luogo, **uno dei simboli più importanti** dell'identità geografica e culturale per gli abitanti della valle del Panaro: i ragazzi non solo ne hanno tracciato un profilo storico e descrittivo, ma sono arrivati anche a ricostruire e drammatizzare la vita di **Ugucione dei Contrari**, un dandy ante litteram che trasformò questa fortificazione carolingia in una sontuosa dimora nobiliare, i cui affreschi ed eccessi risplendono ancora a distanza di secoli.

Secoli che riecheggiano e vengono nuovamente resi vivi anche nel podcast dedicato al **borgo medievale di Savignano Alto**, uno dei più suggestivi dell'Emilia Romagna. Al suo interno spiccano i resti del **Castello di Savignano**, noto fin dal 1026, in cui, ogni estate, prende vita la "Lotta per la Spada dei Contrari", un palio fra le 6 contrade di Savignano sul Panaro, rievocazione storica nella quale hanno preso parte in più occasione anche i ragazzi, che nel podcast raccontano le loro esperienze e i loro ricordi, frammisti alla storia secolare delle pietre del borgo.

Tommaso: "Ho preso parte alla Spada dei Contrari nel 2017. Mi ricordo che facevo parte della contrada del Garofano: gli allenamenti erano faticosi, sfiancanti. Era complesso, dopo aver fatto i compiti, andare subito nel luogo di allenamento. Non ho partecipato a quella gara, ma ero molto bravo nel tiro alla fune. Ma quando dovevamo fare il salto con il sacco quasi tutti cadevano, invece i più abili inciampavano e basta".



Savignano alto



Il fiume Panaro

Sara: "La mattina del 7 gennaio con mio papà e mio fratello sono andata a vedere il ponte danneggiato dal fiume, ci siamo fermati in uno spiazzo per fare delle foto. Sentivo l'acqua che scorreva fortissima e vedevo il pilastro del ponte rotto. Volevo scendere perché volevo vedere meglio ma la strada era ovviamente chiusa".

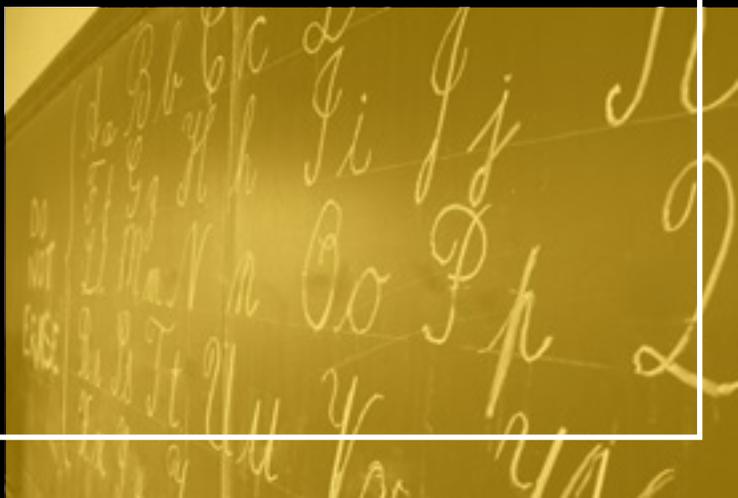
Ha invece **un taglio più giornalistico** - quasi d'inchiesta - il podcast dedicato al **fiume Panaro**: dall'indagine dello scorso dicembre alle polemiche legate alla costruzione di una discarica di rifiuti tossici. Gli approfondimenti e la ricerca dei materiali d'archivio non elimina allo stesso tempo uno sguardo più lirico e bucolico sulla bellezza del fiume.



PCTO anche a distanza con zai.net

Sulla nostra piattaforma è possibile effettuare i percorsi di PCTO anche **a distanza** con modalità interattiva: i tutor giornalisti vi seguiranno nella attività!

- Corso di tecnica radiofonica
 - Corso di dizione
 - Corso di tecnica del suono
 - Gestione laboratorio radiofonico
- redazione@zai.net



PROSA

Comunicazione interrotta

I brani vincitori del concorso letterario L'Onda di Nico: "A che rischi ci si espone quando non si riesce a comunicare?"

L'ASSOCIAZIONE

L'Onda di Nico è un'associazione no profit nata nel **2018** in memoria di Nicolò, che si propone di promuovere **azioni di prevenzione al disagio e alla riduzione del danno**, azioni di promozione al benessere **coinvolgendo bambini**, adolescenti e le loro famiglie, all'interno delle istituzioni scolastiche del territorio del quartiere QT8 e non solo.

IL CONCORSO

Ogni anno l'associazione bandisce un **concorso letterario** rivolto ai giovani, che possono scegliere se esprimersi attraverso la poesia, il racconto, la fotografia e la musica. **In questa edizione**, i partecipanti hanno risposto alla domanda: "A che rischi ci si espone quando non si riesce a comunicare?". **Lo scatto in copertina è il secondo classificato** della sua categoria; per la sezione della narrativa si è aggiudicata il premio **Flavio Caracciolo**, mentre per la poesia il primo posto è stato assegnato a **Giulia Provenzano**

RACCONTI

Quando il cuore parlerà di Flavio Caracciolo

Cammino lentamente, col cappuccio calcato in testa. Nonostante sia di cotone mi protegge, mi fa da scudo, blocca tutti gli sguardi che arrivano nella mia direzione. E quando per sbaglio incrocio il viso di qualcuno lo calo ancora più in basso, fino agli occhi. A scuola non sono molto bravo, navigo nel mezzo, e non eccello negli sport. Non ho un particolare talento o passione. Mi limito a sedermi ed osservare il mondo che mi circonda. In effetti, io ho molte paure. Ho paura quando non sono solo in ascensore, o quando devo pagare alla cassa del supermercato, ho paura di mandare un messaggio, di essere interrogato oppure interpellato. Soffro nel mio perché ho paura di parlare, di esprimermi, di condividere emozioni e sentimenti, sia con i miei coetanei che con i miei familiari. Ho sempre vissuto nell'indifferenza generale, rinchiuso tra le quattro mura del mio cervello. Non mi aspetto che qualcuno di botto mi capisca, perché sono io e io soltanto a dover fare il primo passo, ad aprirmi, a superare le mie barriere mentali. Sono solo perché, in fondo, sono stato io il primo a chiudermi agli altri. Le persone ti conoscono e ti giudicano all'apparenza, e quando mostri di essere un solitario vieni automaticamente classificato come tale. Per questo, troppo timido per parlare, troppo timoroso per creare legami, vivo e ho vissuto da solo, insieme ai miei pensieri e alle mie celate emozioni. Quanto vorrei, però, poter condividere tutto ciò con qualcuno. Una persona speciale, un vero amico, un essere perfetto capace di ascoltare senza giudicare, di comprendere senza denigrare.

Nonostante sia mio compito liberarmi da questa situazione non ho le forze per farlo.

O meglio, la mia paura schiaccia la mia volontà di reagire, ormai da anni. Intanto, dietro le sbarre del mio cuore, un piccolo ometto picchia con la sua mano oscura. Prima piano, poi sempre più forte, si muove con cautela alla ricerca di un passaggio da cui uscire. Eccolo, l'ha trovato. Ma un gigantesco guardiano si para tra l'uomo e la libertà. Lo guarda con sdegno: "Se vuoi passare devi prima sconfiggermi". L'ometto rabbrivisce, si vorrebbe ritirare nel suo oscuro antro per non uscire più. Ma si fa coraggio. Il guardiano è troppo forte, lo respinge senza battere ciglio; l'ometto è stanco, troppo piccolo per poterlo sovrastare. Ma nel profondo del suo petto batte l'ardimento di una tigre, il coraggio di un leone e la ferocia di una iena. Adesso tocca al guardiano rabbrivire. L'ometto riparte alla carica, e alle spalle si paventa un'aura potentissima, fino allora nascosta, colma di ardimento e determinazione. Il guardiano travolto annaspa, si aggrappa, resiste, ma ormai è battuto e intimorito. Mi avvicino a quel mio compagno che l'altro giorno mi aveva salutato: "Ciao! Ti andrebbe di venire a casa mia oggi? Facciamo i compiti insieme!" Lui annuisce, l'ometto esulta e io mi ritiro imbarazzato e in un bagno di sudore, ma finalmente contento. Ora devo compiere un altro miracolo, un gesto che mai prima d'ora mi sarei sognato di fare: non ho mai detto ti voglio bene.

Silenzio

di **Tommaso Spinelli**

*Continuo a muovere le labbra, ma non
so più parlare.*

*È sera, in spiaggia con gli amici, e io
non vedo il mare.*

*Tutti stanno Urlando, cantando,
scherzando...*

E io sento solo un pianto.

*Un pianto di Lacrime invisibili,
Sento discorsi di parole commestibili.*

*Fraasi mangiate per non essere dette,
Pensieri confusi in testa.*

*Questa sera non doveva esserci una
festa?*

No, così non va.

Non c'è il filo del discorso.

*Non c'è collegamento tra i pensieri,
Ah e ho anche discusso con i miei ieri.*

Parlavano e io non ascoltavo.

*«Scusa mamma, scusa papà: in questo
proprio non sono bravo»*

*Ma domani andrà meglio,
posso cambiare.*

Ora metto le cuffie,

Piango.

Guardo e ascolto il mare.

Autobus

di **Giulia Lualdi**

Autobus anni ottanta.

*Sopra ci sono papà e mamma,
con gli amici.*

Amici, sì amici,

Marco, Giovanni, Laura... Insieme.

Parlano, litigano,

*si rubano il moroso. Stadio, cinema,
negozi. Tutti insieme.*

Autobus anni duemila.

Sopra ci siamo noi e poi, con noi,

*Smartphone, iPad, iPod. Sigle sì,
solo sigle.*

App, Sim, SMS, USB,

dita veloci sul video, anche troppo.

E poi selfie,

che significa solo.

L'autobus, solo lui, è sempre lo stesso.

Naufraghi **di Giulia Provenzano**

*Dimmelo com'è
Com'è camminare in strada
Di giorno
Nella luce piena
Nei colori risonanti
Tra i passi della gente
Dimmelo com'è
Com'è affrontare la vita a testa alta
Senza paura di ferirsi gli occhi
Di tagliarsi le palpebre
Nel primo frammento del giorno
E non inciampa il tuo peso
Negli spigoli dei muri?
Non si impiglia il tuo sguardo
Nelle spine delle siepi?
Dimmelo com'è
Com'è lasciare che la luce
Definisca le cose
E non lasciarsi bruciare
Dal calore del sole
Dimmelo com'è
A me che vivo dietro un vetro
E vedo la vita oltre quel vetro
E mi ferisce
Dimmelo com'è
Tu che ti fermi dietro al vetro
E nel chiaro del mattino
Mi guardi da quel vetro
Ti fermi
Appena un poco
Spettatore di un acquario
E poi riparti senza fili
Abbandoni il mio teatro
E rimango nel silenzio
Nel fondo nero della notte
A denti aperti
Senza voce né parola
A immaginare
Cosa succedrebbe
Se potessi respirare
La luce delle vie
E vederla morire
Tra le fughe dei mattoni
Se potessi respirare*

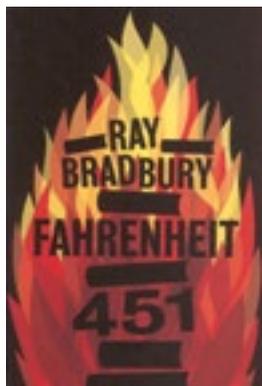
Se **di Alice Meazzini**

*Se guardo, fisso
se parlo, troppo
se penso, poco
se faccio, sbaglio
se sbaglio, mento
se spendo, spreco
se piango, nego
se studio, devo
se gioco, sciocco
se chiedo ... uffa
se chatto, basta!
se canto, guai
se ascolto, mai
se rido, perché? Ma sai che c'è?
SE SCRIVO IO VIVO.*

eQuiLIBRI

Un libro nello zai.net

a cura di Giulia Farfariello



FAHRENHEIT 451
di Ray Bradbury

Montag è un pompiere ma a lui e alla sua squadra non è richiesto di spegnere gli incendi, bensì di appiccarli: armati di lanciafiamme irrompono nelle case dei sovversivi per bruciare dei libri. La sua è una vita monotona, ma tutto ciò cambierà quando incontrerà una sconosciuta di cui si innamorerà.

CITAZIONE: "C'è una stagione per ogni cosa: sì, un tempo per demolire e uno per costruire. Un tempo per tacere e uno per parlare".

PERCHÉ APRIRLO: È un libro che... scotta! Siate come i sovversivi: leggetelo e conservatelo.

DOVE LEGGERLO: A Times Square.

EMOZIONI: Sorpresa, ansia, confusione.

SINESTESIA: Rosso come il fuoco e *Light my fire* dei Doors.

 di Giulia Farfariello, 21 anni

È un romanzo colmo di scelte e di decisioni che spingeranno Archie Ferguson, il protagonista della storia, a percorrere quattro vite parallele, diverse tra loro, eppure tanto verosimili. Archie diventerà uno scrittore, un giornalista, un attivista e un campione dello sport. Nonostante segua sentieri estranei tra loro, il destino gli farà incontrare una donna, Amy.

CITAZIONE: "Non saprai mai se hai fatto una scelta sbagliata. Avresti bisogno di conoscere tutti i fatti in anticipo, e l'unico modo per disporre di tutti i fatti è essere in due posti nello stesso momento, ma è impossibile. Quindi ecco perché la gente crede in Dio".

PERCHÉ APRIRLO: Tutti, almeno una volta nella vita, ci siamo chiesti come sarebbe stata la nostra vita se avessimo seguito una strada differente o se avessimo conosciuto persone diverse.

DOVE LEGGERLO: Sul treno durante un lungo viaggio.

EMOZIONI: Tutte le emozioni che si possono provare in quattro vite, condensate in un unico libro.

SINESTESIA: *What is life* di George Harrison e *Gli amanti* di René Magritte.

 di Gaia Canestri, 16 anni



4321
di Paul Auster

Il nostro Dante quotidiano

Inferno, VII Cerchio, primo girone: violenti contro il prossimo. Ebbene, se l'Inferno esistesse e avesse le stesse categorie create da Dante, l'uomo che qualche giorno fa ha picchiato, all'interno della metropolitana di Roma, un ragazzo giovane solo perché stava baciando il suo compagno, finirebbe qui, tra le braci ardenti dell'Inferno.

Hai letto qualche libro interessante, ultimamente? Vuoi parlarcene? Cerchiamo collaboratori, cerchiamo te!

Scrivici a: redazione.roma@zai.net o sulla pagina FB di Zai.net

Entra anche tu nella redazione



LE NOTTI BIANCHE
di Fëdor Dostoevskij

I ricordi di un sognatore, l'atmosfera surreale e inquieta delle notti innevate di Pietroburgo, una misteriosa fanciulla e la loro "educazione sentimentale": sono questi gli elementi di un sogno, quasi un canto lirico, in una relazione con l'altro e con la solitudine; un sogno segnato da un brusco risveglio con conseguente ritorno alla realtà.

CITAZIONE: "Il sognatore non è un uomo ma una specie di essere neutro. Si stabilisce prevalentemente in un angolino inaccessibile, come se volesse nascondersi perfino dalla luce del giorno".

PERCHÉ APRIRLO: Per capire la solitudine viaggiando fino a Pietroburgo, ma in realtà esplorando quella paura e desiderio di rimanere solo.

DOVE LEGGERLO: In un posto familiare, silenzioso, che ti trasmetta protezione, preferibilmente di sera, accanto a una luce soffusa.

EMOZIONI: Empatia per il giovane sognatore, tormento e ansia. Una volta chiuso il libro, tanta malinconia.

SINESTESIA: La sensazione di calore che emana una coperta e la irrealtà di *Grossienne*, di Erik Satie.

 di **Antonio Tulone**, 16 anni

Durante la guerra di Secessione Americana, Meg, Jo, Amy e Beth vivono col padre che purtroppo viene chiamato al fronte e rimangono con la madre March. Per le sorelle, l'unica cosa che non le rammarica è il profondo rapporto che hanno.

CITAZIONE: "Per realizzare un sogno una persona deve superare tante prove".

PERCHÉ APRIRLO: Questo libro si dovrebbe leggere sia perché vengono trasmessi valori educativi molto importanti, sia per il tema dell'altruismo. Il romanzo ci insegna che nella vita ci sono momenti di felicità immensa contrapposti a momenti di estrema fragilità.

DOVE LEGGERLO: In spiaggia, davanti al mare, per riflettere su noi stessi e sul rapporto con gli altri.

EMOZIONI: Tristezza e felicità.

SINESTESIA: Rosso e verde, come la vita

 di **Maria Cristina Lo Iacono**, 16 anni



PICCOLE DONNE
di Louisa May Alcott



LEGENDA



ELEFANTIACO



MATTONE



LEGGERO



TI FA VOLARE



2020
 QUARANTENA
 A VENT'ANNI

2020 - Quarantena a vent'anni

L'OMBRA NERA DEI MARGINI

Il regista Daniele Segre commenta il documentario degli studenti del Csc de L'Aquila: "Hanno dato senso a mesi inutili"

Ascolta
 l'intervista
 integrale

scaricando gratis
 l'app di Zai.net
 e utilizzando la
 password del mese
 (pag. 2)



Colosso del cinema italiano, il regista Daniele Segre ha raccontato per anni un'Italia al margine attraverso film e documentari. Ospite all'evento finale della kermesse cinematografica L'Ombra nera dei margini ha commentato il documentario 2020 - Quarantena a vent'anni realizzato dagli studenti del primo anno del Corso di Reportage della sede Abruzzo del Centro sperimentale di cinematografia - Scuola nazionale di cinema, di cui Segre è Direttore Didattico.

Il documentario 2020 - Quarantena a vent'anni è il racconto di un margine cinematografico?

Il vincolo del lockdown ha rappresentato uno stimolo per offrire agli studenti una prospettiva che **ha dato senso** a mesi potenzialmente inutili. **La quarantena** è stata un'esperienza dolorosa per tutti i ragazzi, ma questo limite ha rappresentato il confine con cui ci siamo confrontati per raccontare la loro storia. **Il cinema è funzionale al racconto del margine** perché rappresenta una realtà che non si conosce ma che ci è molto vicina e dunque per agire. I nostri ragazzi, attraverso il confine del lockdown, hanno potuto raccontare cose che normalmente non raccontano. Attraverso il cinema e il fare cinema si sono messi in gioco.

Il Coronavirus rappresenta una virata decisiva nel modo di usufruire del cinema?

La situazione d'emergenza ha stimolato a percorrere **strade nuove** che rappresentano il futuro. Ma il futuro è innanzitutto quello di ritornare a stare insieme a **goderci un film in sala**. Possia-

mo potenziare le piattaforme, ma nel rito umano **l'incontro è fondamentale** per dare senso all'esistenza. Se manca la sala non c'è il cinema. Il cinema è un momento di incontro, bisogna sentire **il respiro del pubblico**.

Lei tradurrà questo momento storico in prodotto cinematografico?

Lo sto facendo attraverso i nostri studenti. È stata **una bella scommessa** che mi ha regalato **grandi soddisfazioni** perché abbiamo dato senso a mesi che potevano essere inutili e che invece sono stati produttivi.

Il progetto **L'ombra nera dei margini - Periferie urbane e sociali nel cinema e nel linguaggio audiovisivo**, finanziato da Miur e Mibact per il Piano cinema per la scuola 2019 ha saputo **reinventarsi in pandemia**: da racconto dei margini fisici e sociali, è diventato anche il racconto del lato oscuro della condizione dei giovani durante i lockdown. Attraverso proiezioni, dibattiti e lezioni, i ragazzi hanno acquisito il linguaggio cinematografico per **raccontare la propria ombra nera**.

CHI TENERE D'OCCHIO

di **Francesco Zago**, 19 anni

Road to Eurovision

Il conto alla rovescia si fa sempre più serrato: l'Eurovision Song Contest è dietro l'angolo

Primavera inoltrata, che significa: passeggiate all'aria aperta, una dose (non eccessiva, che non si sa mai) di speranza e, soprattutto, **Eurovision Song Contest**. Finalmente Rotterdam vedrà realizzarsi lo storico concorso canoro, che quest'anno approda alla **65ª edizione**. Il 18, 20 e 22 maggio, nei Paesi Bassi saranno 39 le canzoni a sfidarsi. Per noi i **Måneskin** calcheranno il palco dell'Ahoy Rotterdam, portando la grinta e la freschezza che li ha fatti trionfare a *Sanremo*. Ma cosa possiamo aspet-

tarci dagli altri paesi in gara? Chi ha buone possibilità di vittoria? Noi vi consigliamo una selezione di pezzi di vario genere.

Il **Belgio** porta una certezza, gli **Hoo-verphonic**, che l'anno scorso hanno raggiunto i 25 anni di carriera. La loro *The Wrong Place* non ha molto a che vedere con il repertorio più sperimentale del gruppo, si tratta però di un solidissimo e orecchiabile brano pop, che potrebbe posizionarsi molto bene. L'**Islanda** schiera anche quest'anno la fortunatissima collaborazione tra

Daði Freyr ed i **Gagnamagnið** che, diciamocelo, l'anno scorso avrebbe sicuramente vinto il contest con *Think About Things*. E lo stesso potrebbe succedere con *10 Years*, un altro esempio di synth-pop travolgente. Boom assoluto di visualizzazioni, invece, per le Hurricane. La **Serbia** è sicuramente tra le favorite, con il frenetico *LOCO LOCO* (apprezzabile il successo nonostante non sia cantato in inglese) esemplificativo di un genere popolarissimo nell'Est Europa, il turbo-folk, mix tutto da scoprire.

Clicca sulle note per ascoltare il meglio della musica indipendente italiana

LINEATIK



CHRIS CORNELL NON PUOI CAMBIARMI (HANK)

Dedicato allo scomparso leader dei **Soundgarden** e degli **Audioslave**. *Non puoi cambiarmi - La vita e la musica di Chris Cornell* è un'accurata biografia in cui si tratteggia la vita turbolenta di uno dei **maggiori interpreti del grunge e della musica anni 90**. Chris ha avuto un'infanzia difficile alle spalle, devastata da abusi sessuali. Maledetto dagli eccessi, dal disagio esistenziale e da problemi legati alla depressione, Cornell, alla fine si è arreso, suicidandosi dopo un concerto a Detroit, nel 2017.



ESMA ISVARA (LOMAX)

Esma è un cantautore che **fa musica prima con il cuore** e poi con la mente. Canzoni da cantare insieme, melodie che fan vibrare in quell'istante dove nulla ti sembra scollegato da te stesso. **ISVARA** è il titolo del suo nuovo lavoro discografico ed è come una passeggiata fra le vigne a piedi nudi sotto un sole sorridente. **Gli 11 brani** raccontano storie realmente accadute e ricordano a noi il valore delle cose al di là dell'apparire.



SCALA H FUORI USO (LANDR)

Band dietro cui si cela il **deus ex machina Dici** (all'anagrafe Dario Rabboni, che firma testi e musiche) fa della ricerca del lessico, della sperimentazione del linguaggio il cardine attorno a cui tutto si sviluppa. Dici, l'autore dei testi, è un fiume in piena. Con il cuore aperto, gli occhi sempre spalancati al mondo, coglie emozioni, vibrazioni, momenti bui (come quello del lockdown), ricordi nascosti negli anfratti della mente con una sensibilità che **rende unico il "racconto" di Fuori uso**.



MARK LANEGAN SING BACKWARDS & WEEP (HANK)

Siamo di nuovo sulla scena di **Seattle**, quella che ha cambiato il volto della musica. C'è un'altra storia da raccontare, fatta di musica dolente e splendente, fatta di derive dolorose e nitide affermazioni: è la storia di **Mark Lanegan**, voce e guida degli **Screaming Trees**, che ha segnato con i suoi toni cupi e graffianti il sound di un'epoca nella quale la città "supersonica" era il **centro esatto del Rock 'n Roll**.



FRANCESCO "FRY MONETI" IN UN ELABORATO IMPETO D'IRA (HANK)

Francesco "Fry Moneti" (ex Inudibili, ovvero Pau e Cesare prima che diventassero i Negrita, ex Modena City Ramblers), **racconta 40 anni di musica** vissuta sulla sua pelle, esplorando in forma di romanzo il complesso universo dei mestieri della musica. Si inventa allora questo personaggio, **Vinnie Brody**, un musicista che si è reinventato turnista, mercenario delle sette note che affitta agli altri le sue capacità dietro compenso.



L'INTERVISTA

QUATTRO CHIACCHIERE CON WRONGONYOU



Intervista al cantante vincitore del premio Mia Martini al festival di Sanremo 2021

Come mai hai scelto “Wrongonyou” come nome d’arte: cosa si cela dietro questa tua scelta?

Quand’ero piccolo, ero massacrato dai bulli, qualsiasi cosa mi mettessi mi stava male addosso. Da qui nasce questo nome d’arte che in inglese significa **“ti sta male”**, quindi da queste botte che ho preso ho cercato di farne **un punto di forza**, come se fosse una rivincita.

Qual è il messaggio che vuoi dare con la tua musica a chi ti ascolta?

La musica secondo me è un grande **mezzo di comunicazione**, io cerco di trasmettere l’importanza nel **sentirsi liberi**, sia a livello mentale che artisticamente, quindi usare questa libertà senza che venga **contaminata da paure**.

Quando e perché hai cominciato a fare musica? Cosa (o chi) ti ha spinto a intraprendere questo percorso?

Il mio percorso musicale è cominciato intorno ai **15 anni**. Sono sempre stato appassionato di musica sin da quando ero piccolo. Un giorno decisi di prendere una chitarra classica che si trovava in giro per casa e la cominciai a suonare, poi dopo qualche tempo mi feci regalare la mia prima chitarra elettrica. Ho cominciato a suonare **per sfogo, ammalato dai miei idoli**, tipo John Frusciante dei Red Hot Chili Peppers, che vedevo suonare e fare assoli durante i live.

Nella tua carriera musicale hai fatto anche dei brani in inglese, ti trovi meglio a cantare in inglese o italiano?

All'inizio ero partito in inglese perché sin da piccolo ho sempre ascoltato **musica straniera**. Il **cantautorato italiano** l'ho scoperto un po' più approfonditamente negli ultimi anni, appassionandomi molto e cominciando a scrivere testi anche in questa lingua.

Sanremo 2021. Parlati un po' di questa esperienza, com'è stato salire sul palco dell'Ariston?

L'esperienza è stata veramente molto **forte ed impegnativa**. Mi è dispiaciuto farlo in un anno come questo, in cui per via del Covid tutto era **completamente diverso** rispetto dagli altri anni. Nonostante tutto questo è stato un Festival che **passerà alla storia**, e sono molto felice di averne fatto parte. Spero il prossimo anno di poter rifare questa esperienza tra i big.

Com'è stato ricevere il premio Mia Martini? Che emozioni hai provato?

L'emozione è stata veramente tanta, mi è dispiaciuto veramente tanto non aver ricevuto il premio sul palco, appunto per motivi di Covid, e nel momento in cui l'ho tolto dalla busta mi sono reso conto che **avevo fatto qualcosa di veramente grande**.

Sono io è il titolo del tuo nuovo album: come ha visto la luce questo tuo lavoro?

Questo progetto è nato interamente durante il **lockdown**, ho scritto l'album da solo nei miei gior-

ni di quarantena, per poi condividerlo con il mio team di lavoro. È stato un momento per **stare solo**, studiandomi e analizzandomi e per concentrarmi completamente su di me e sul mio lavoro.



OPPORTUNITÀ

di **Serena Cecconi** Presidente di *Ability Garden Onlus* (www.abilitygarden.it)

Si scrive Orientability si legge "capacità di aspirare"

Gli anni di presenza a scuola rappresentano, per gli studenti in condizioni di svantaggio, un'opportunità per indagare sul proprio talento

Se crescere non è mai stato semplice per nessuno, pensare **un progetto di vita** per studenti in condizioni di svantaggio e disabilità è decisamente più complesso e i numeri emersi sono importanti; basta leggere l'ultimo rapporto del *Censis* che ci riporta **270.000 alunni con disabilità** solo nelle scuole statali e circa **276.000 con disturbi dell'apprendimento** che nella tabella *Istat* evidenzia la distribuzione nel nostro Paese. Il progetto **Orientability**, vincitore del bando Miur 440, che aiuta i ragazzi disabili o con Bisogni Educativi Speciali a trovare la propria strada anche dopo il diploma, si rivolge in modo più ampio a tutti i ragazzi che necessitano di **un percorso didattico personalizzato** e che hanno diritto di definire il proprio progetto di vita. Questo progetto di orientamento è **una sperimentazione** che auspica in futuro di rappresentare **una buona prassi** da allargare a più scuole,

pensandolo anche come percorso complementare al PCTO, dedicato agli studenti disabili o con Bisogni Educativi Speciali.

Capacità di aspirare

La scuola, dunque ha **un'enorme opportunità**: quella di avviare per anni e con continuità una **progettualità educativa**, dove i contenuti si fondono con la valorizzazione della persona perché si realizzi il pieno dispiegamento della "capacità di aspirare".

Attività

Si è da poco conclusa, nonostante le difficoltà dovute alle continue restrizioni, la **prima fase** svolta dagli psicologi in collaborazione con i docenti di sostegno. Gli studenti delle quattro scuole che partecipano al progetto (l'Istituto Superiore Telesi@ di Telesse Terme, capofila del progetto; Istituto Bosso Monti di Torino; IC Pescara 4 e l'IS G. Ferraris di Caserta) sono stati intervistati attraverso metodologie e tecniche da remoto im-

postate sull'**ascolto attivo**. I ragazzi hanno avuto modo di raccontarsi in **colloqui informali in videocall**, e ai docenti di sostegno è stata somministrata un'altra intervista standard, per meglio valutare punti di forza e debolezza per l'inserimento professionale dei ragazzi. Tutti questi dati sono stati elaborati dagli psicologi del progetto, che hanno stilato profili individuali che saranno utili per la seconda fase. Questa prevede attività laboratoriali e approfondimenti sulle aree lavorative, collaborando con le realtà sul territorio.

La mia esperienza, personale e professionale, conferma che le capacità sono quelle che si esprimono quando le persone sono messe in **"grado di fare"**, in grado di esplicitare le proprie competenze, per quanto residuali. Sosteniamo con questo progetto il principio della capacità individuale della persona in quanto arbitro dei propri bisogni e progetti.

Rapporto ISTAT 2019-2020

Rapporto alunni con disabilità su totale alunni per ordine e anno scolastico

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI PRIMO GRADO	SECONDARIA DI SECONDO GRADO	TUTTI GLI ORDINI
a.s.14/15	1,4	3,1	3,8	2,2	2,7
a.s.15/16	1,5	3,1	3,9	2,3	2,8
a.s.16/17	1,9	3,3	4,0	2,5	2,9
a.s.17/18	2,1	3,5	4,1	2,6	3,1
a.s.18/19	2,4	3,8	4,2	2,7	3,3
a.s.19/20	2,5	4,1	4,3	2,9	3,5

Quello che le **donne** non meritano



Quando **la gravidanza** diventa reato

Essere **citata in giudizio** per essere rimasta incinta? È quello che è successo a **Laura Lugli**, pallavolista della società Volley Pordenone che milita in serie B1. Dopo due anni dall'inizio del processo, la giocatrice è stata **accusata di non aver esplicitato "la sua volontà di essere madre"** alla stipula del contratto, "facendo perdere alla squadra punti e sponsor" in

un momento di crisi generale dovuto al Covid. Quando, nel marzo 2019, la giocatrice dichiara di aspettare un bambino, **il contratto viene interrotto** ma lo stipendio di febbraio, mese in cui ha preso regolarmente parte alle attività lavorative, non le è stato consegnato.

Laura, tuttavia, non si è lasciata sopraffare dagli atti scorretti compiuti nei suoi confronti e **ha deciso di tirar fuori la voce** per sé stessa e per tutte le altre donne che, come lei, devono sottostare alle ingiustizie di un mondo incentrato unicamente sul denaro e non sul benessere di chi ne fa parte. **Il processo** non si è ancora concluso ma confidiamo nella vittoria della pallavolista, affinché la gravidanza non venga più considerata un reato.

di **Sofia Fusciani**, 16 anni

Covid questionario per donne: "Come va con il bucato?"

Ospedale, sala d'attesa, **questionario per i pazienti** reduci da Covid. **La postilla "solo per le donne"** chiede di rispondere a domande inerenti ai **mestieri di casa** per capire il livello di ripresa dal virus (fare il bucato, preparare e "servire i pasti in modo adeguato", governare la casa...).

Immediata l'indignazione generale che ha costretto l'azienda autrice a ritirarlo con le migliori scuse e la giustificazione di **un'errata traduzione della versione originale** internazionale che non includeva questa postilla. Eppure, l'episodio è sinonimo di quanto l'immaginario comune faticosi a distaccarsi dai tradizionali **sterotipi di genere**. Nonostante nelle nostre case gli uomini facciano ormai il bucato, evidentemente l'abitudine mentale a vecchie differenze è ancora troppo radicata. Nessuno se l'è chiesto: ma chissà come se la cavano gli uomini a servire i pasti in modo adeguato dopo il Covid; e le donne a fare smart working.



di **Virginia Albanese**, 16 anni

Covid & Fake News

di Roberta Persichino

Le false notizie che ci hanno raccontato in questo mese



Messaggi infondati

Circolava un messaggio WhatsApp attribuito al «Primario Salvucci» con una presunta spiegazione sul perché si potrebbe morire di infarto a seguito della somministrazione dei vaccini per il fenomeno ADE, ovvero il rischio che il virus prenda di mira anche alcune cellule del sistema immunitario, infettandole a loro volta. Si è scoperto che il messaggio è stato modificato rispetto al testo originale e che il fenomeno di cui parla è ben noto da anni e nella sperimentazione di tutti i vaccini **se ne tiene sempre conto**.

ai fedeli la sua visione sulla produzione dei vaccini. Dichiarazioni **prive di qualsiasi fondamento scientifico** e pericolose.

Il falso comunicato Aifa.

Subito dopo il blocco in via precauzionale di un lotto di vaccini AstraZeneca un falso comunicato Aifa circolava in rete, riportando il **divieto di utilizzo di una serie di lotti**. A denunciare la bufala è stata la stessa Agenzia Italiana del Farmaco attraverso un **nuovo comunicato** con la corretta informazione: ad essere oggetto di indagine è stato soltanto il lotto **ABV2856**, e non altri due come segnalato nel falso comunicato.



La Merkel non ha rifiutato AstraZeneca.

Giorgia Meloni, ospite a *Porta a Porta*, durante il commento sulla sospensione del vaccino AstraZeneca, ha citato l'esempio della cancelliera **Merkel** che, a detta sua, «ha rifiutato di farsi il vaccino AstraZeneca». In un'intervista al quotidiano *Faz*, la cancelliera ha invece sottolineato prima **l'affidabilità del vaccino** e poi alla domanda sul perché lei non è ancora vaccinata ha risposto: "Ho 66 anni e non appartengo al grup-

po raccomandato per AstraZeneca".

Omelia choc a Cesena: "Vaccini dai feti vivi".

Il vaccino AstraZeneca sarebbe stato creato e sperimentato su **feti vivi**, abortiti da donne in cambio di denaro da parte delle aziende farmaceutiche. Queste sono le dichiarazioni di **Don Paolo Pasolini**, sacerdote di Cesena, che durante un'omelia nella sua parrocchia di San Rocco ha spiegato

Teorie del complotto su Renato Zero.

Renato Zero si è vaccinato e lo ha comunicato con un tweet e una foto che ha destato subito **polemiche**: secondo molti utenti si vedrebbe il tappo della siringa. Prima di urlare al complotto è bene chiarire che ogni centro vaccinale utilizza **un tipo di siringa diverso**, a seconda del fornitore, che non viene spedito insieme ai flaconcini contenenti il vaccino da iniettare. **La parte gialla nella foto** non è il tappo, ma la base della siringa!

MANDRAGOLA EDITRICE

DUE PROPOSTE DI LABORATORIO DI GIORNALISMO: LA RADIO E IL GIORNALE

Le scuole che hanno già aderito alle nostre proposte

I.I.S. V. Bosso – A. Monti, Torino

Primo Liceo Artistico, Torino

ITT-LS Molinari, Milano

IC Casalpusterlengo (LO)

Liceo Parini, Seregno (MB)

Istituto Alberghiero Marco Polo, Genova

Liceo King, Genova

Istituto Italo Calvino, Genova

IC Teglia, Genova

Istituto Comprensivo di Ronco Scrivia (GE)

Istituto Tecnico e Professionale Statale Paolo Dagomari, Prato

Istituto Comprensivo Civitella Paganico (GR)

Liceo Classico G.C. Tacito, Terni

Liceo Scientifico Donatelli, Terni

Licei Angeloni, Terni

Anco Marzio, Ostia (RM)

Liceo Statale Terenzio Mamiani, Roma

IIS Via dei Papareschi, Roma

Liceo Dante Alighieri, Roma

Liceo Classico Goffredo Mameli, Roma

Liceo Vittoria Colonna, Roma

Liceo Augusto, Roma

Istituto Tecnico per il Turismo Cristoforo Colombo, Roma

Liceo Artistico Statale Ripetta, Roma

Polo Scolastico Statale Lazzaro Spallanzani, Tivoli (RM)

Convitto Cotugno, L'Aquila

IC 4 Pescara

I.I.S. Savoia, Chieti

Liceo statale G. Marconi, Pescara

Istituto Omnicomprensivo Popoli (PE)

Liceo Scienze Umane – Città Sant'Angelo (PE)

Istituto Superiore Telesi@, Telesse Terme

IS Galileo Ferraris, Caserta

IC V. Alfieri, Torre Annunziata (NA)

Liceo G. M. Dettori, Tempio Pausania (OT)

Istituto Baudi di Vesme Iglesias (CI)

Liceo Classico G. Siotto Pintor, Cagliari

Liceo Scientifico Copernico, Bologna

Liceo Laura Bassi, Bologna

Liceo Musicale Lucio Dalla, Bologna

Liceo Scientifico Augusto Righi, Bologna

Liceo Scientifico Statale Albert Bruce Sabin, Bologna

Liceo Artistico F. Arcangeli, Bologna

Istituti di Istruzione Superiore Aldini Valeriani, Bologna

Istituto di Istruzione Superiore E. Majorana, San Lazzaro (BO)

Liceo Artistico Chierici, Reggio Emilia

Liceo Artistico Toschi, Parma

Istituto Istruzione Superiore A. Venturi, Modena

IC Savignano Sul Panaro (MO)

Istituto Comprensivo Pennabilli (RN)

ISS Tonino Guerra, Novafeltria (RN)

IIS D'Aguires Salemi – Dante Alighieri Partanna (TP)

Liceo ginnasio Francesco Scaduto, Bagheria (PA)

IC Amerigo Vespucci, Vibo Marina (VV)

#CHIAMATECILLUSI



SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro l'alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.



LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.



CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

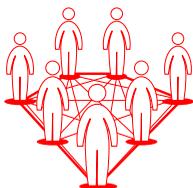
IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del "learning by doing" che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.



DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.



NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.



SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.



FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.



ZAI.NET

GIOVANI REPORTER